

S.O.S. À LA CARTE

AVREMMO PREFERITO UNA TOP TEN DI PARADISI MENO FRAGILI. MA IL PUNTO È CHE NON SAREBBERO MAI STATI COSÌ STRAORDINARI



ISOLA DI KAUAI (HAWAI)

La meta: è uno dei luoghi più umidi della terra (11.700 mm di pioggia all'anno). Coperta da nubi e foreste muschiose, ospita una specie di micro uccelli, gli *honeycreepers*, che si nutrono di nettare.

Perché è in pericolo: la deforestazione e l'introduzione di animali non endemici (maiali e capre) riducono l'habitat degli *honeycreepers*, minacciati anche dalla malaria aviaria (le zanzare proliferano per l'innalzarsi della temperatura).

Info: gohawaii.com; allhawaiiitours.com



LA GRANDE BARRIERA CORALLINA (AUSTRALIA)

La meta: con i suoi 344mila km quadrati lungo 2600 km di costa nord orientale australiana, è così vasta che si vede dalla luna. Consiste di circa 400 diverse specie di corallo di ogni colore immaginabile, 1500 varietà di pesci e migliaia di molluschi la cui vita dipende dal corallo.

Perché è in pericolo: quando la temperatura dell'acqua aumenterà di 3° C (si stima nel 2100), la barriera non ci sarà più.

Info: australia.com; great-barrier-reef.com



BARRIERA DI ROSS (ANTARTIDE)

La meta: è la piattaforma di ghiaccio più grande del mondo, contiene il 70% dell'acqua dolce del pianeta: 487mila km quadrati di ghiaccio collegati all'Antartide ma per lo più galleggianti. Solo il 10% è visibile sopra la superficie: raggiunge i 50 metri di altezza sul livello del mare.

Perché è in pericolo: con l'innalzarsi delle temperature collasserà, si staccherà dal continente e alzerà drammaticamente il livello di tutti i mari.

Info: antarctica.it; ruta40.it; giverviaggi.com



PALUDI DI KUSHIRO (GIAPPONE)

La meta: sull'isola di Hokkaido le paludi di Kushiro danno ospitalità a circa 1200 gru dalla corona rossa. Simbolo di longevità e fortuna, questa specie agli inizi del '900 si era già quasi estinta, ma fu salvata dai contadini locali che hanno iniziato a nutrire gli ultimi esemplari rimasti.

Perché è in pericolo: il livello dell'oceano si alzerà, le paludi verranno sommerse e la salinità delle terre aumenterà, rendendo l'habitat invivibile per le gru.

Info: jnto.go.jp



FORESTA DEL BORNEO (MALESIA E INDONESIA)

La meta: la foresta pluviale del Borneo ospita la maggior parte dei circa 45mila orangutan viventi (7500 sono a Sumatra). Il loro nome in indonesiano significa "persona della foresta" e non a caso: condividono con l'uomo il 96,4% del dna.

Perché è in pericolo: a causa della deforestazione legale e illegale, della costruzione di strade e della conversione in piantagioni estensive di palma da olio, si calcola che il 98% della foresta sparirà entro il 2022.

Info: sirdar.it



ISOLA DI KOMODO (INDONESIA)

La meta: il Komodo National Park è stato fondato nel 1980 per proteggere i suoi varani. Il mare intorno è tra i più affascinanti del mondo per la varietà dei suoi coralli (250 specie), per le migliaia di varietà ittiche e per le splendide tartarughe.

Perché è in pericolo: il cambiamento climatico rischia di compromettere l'equilibrio. Con l'innalzarsi del mare si assisterà all'erosione delle mangrovie e delle spiagge in cui le tartarughe depongono le uova.



RISERVA DI MASAI MARA (KENYA)

La meta: la savana di Masai Mara in Kenya e quella di Serengeti in Tanzania fanno in totale 25mila km quadrati di territorio unito da un unico ecosistema. A luglio e a ottobre si trasforma nell'area della più lunga, vasta e varia migrazione di animali da pascolo e selvaggi del mondo, in cerca di erba fresca.

Perché è in pericolo: sembra che le piogge si sposteranno in altre zone, rendendo la riserva sempre più arida.

Info: masaimara.org; impronteviaggi.com



PENISOLA DELLO YAMAL (RUSSIA)

La meta: si trova all'estremo nord della Siberia, dove il terreno è sempre gelato e le temperature arrivano a -50° C. Qui da millenni 330mila renne si spostano sull'asse nord-sud seguite dalla popolazione nomade (e di cultura millenaria) dei Nenets.

Perché è in pericolo: se, come si prevede, in 90 anni la temperatura media passerà da -25° a +7° C, il terreno, non più gelato, si trasformerà in un pantano che renderà impossibile la grande migrazione.

Info: allrussiatur.com



NUNAVUT (CANADA)

La meta: 2 milioni di km quadrati di territorio nel Canada settentrionale in cui coesistono orsi polari, foche, trichechi e circa 26mila Inuit, la mitica popolazione nativa.

Perché è in pericolo: per la maggior parte dell'anno sia gli animali che gli Inuit dipendono, per la sopravvivenza, dal ghiaccio che copre le acque costiere: (i mammiferi per viverci, cacciare e riprodursi, gli Inuit per spostarsi e cacciare). Ma la temperatura sta salendo...

Info: rajatabla.it



DELTA DELL'OKAVANGO (BOTSWANA)

La meta: il delta dell'Okavango per 15mila km quadrati forma un labirinto di laghi, lagune e canali, e ospita un'infinità di specie animali (oltre a 5 diversi gruppi etnici).

Nella stagione secca è intrappolato dal deserto del Kalahari, che chiude l'accesso al mare.

Perché è in pericolo: Le precipitazioni diminuiranno, le temperature si alzeranno, le torbiere, inaridite, potrebbero incendiarsi producendo enormi quantità di gas serra.

Info: azonotravel.com